



Le Réveil Social

ORGANE DE PRESSE DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 1 • JANVIER-FÉVRIER-MARS 2016

35^{ème} année - Nouvelle série • Poste Italiane S.p.A. •
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NO/AOSTA

EDITORIALE Valle d'Aosta, 2016 ancora in salita per la nostra comunità

GUIDO CORNIOLO

Il sistema economico valdostano ad inizio 2015 è stato ancora segnato da una fase di grande incertezza, nonostante si sia evidenziato qualche segnale di miglioramento, seppure debole e in maniera non lineare in tutti i settori produttivi. Queste incertezze economiche, sociali e finanziarie rimangono evidenti, purtroppo, in prospettiva, anche per il 2016.

I dati in nostro possesso determinano per l'arco temporale 2012-2014 un tas-

ubblica amministrazione con l'applicazione del mancato turnover (oltre 350 posti persi), il disastro occupazionale del settore edile valdostano (-1.500 addetti), la crisi occupazionale del settore industriale primario, tutto questo legato alla mancanza di investimenti programmati in difesa del lavoro. Non ha certo giovato alla nostra comunità la riduzione in cinque anni del bilancio regionale pubblico di quasi il 45% (1638 milioni nel 2010, 940 milioni nel 2016), vero "gaspillage" delle

zo delle imprese considerate nel loro complesso, si sono ridotte del 3,6% nell'ultimo anno e del 7,6% rispetto al 2008. Tra i comparti maggiori per dimensione, anche (e soprattutto) in quest'ambito la contrazione più forte si registra nel settore delle costruzioni. Il tessuto produttivo in questi anni è stato messo a dura prova dalla crisi: per il settimo anno di fila, la consistenza delle imprese registrate a fine anno è stata inferiore a quella dell'anno precedente: dal 2007 al 2014 il numero delle imprese registrate in Valle d'Aosta è diminuito del 9,2%, e del 4,2% nell'ultimo triennio e il numero di quelle attive rispettivamente del 10,2% e del 5,2%.

Ecco perché, come Savt, riteniamo necessario definire nuove priorità di sviluppo e nuove politiche degli incentivi pubblici attraverso, per esempio, l'utilizzo mirato dei fondi di rotazione regionali per l'aiuto alle piccole e medie imprese, in particolar modo nel settore terziario, artigianale e turistico, per garantire l'occupazione attuale e il rilancio di questi settori. Così come per i trasporti richiediamo al Governo regionale di garantire, attraverso un nuovo piano di bacino di traffico, l'accessibilità del nostro territorio, assumendo una decisione definitiva in

Segue a pagina 2



so medio di crescita percentuale pari a 1,2% per la Valle d'Aosta, a fronte di valori più contenuti delle altre realtà (0,75 e 0,5% di Trento e Bolzano e nullo e -0,1% rispettivamente dell'Italia e del Nord-Ovest). Malgrado i dati macroeconomici non siano così negativi, risulta ancora debole la domanda aggregata del mercato valdostano. Consumi, investimenti e esportazioni sono stati determinati, sia nella fase recessiva, sia nella piccola fase di ripresa, che è stata trainata principalmente dalla crescita dell'export (legato al 90% all'attività esportatrice della Cogne acciai speciali), da una scarsa ripresa degli investimenti e dall'inasprimento dell'accesso al credito bancario da parte dell'impresa e delle famiglie. La politica economica finanziaria fin qui seguita, sia a livello nazionale che regionale, di soli tagli in tutti i settori socio-economici, senza una seria programmazione degli investimenti ancora possibili con le risorse a disposizione, è una via senza uscita che continuerà a penalizzare fortemente la progettualità del nostro futuro. **Abbiamo vissuto in questi ultimi cinque anni cadute verticali dell'occupazione, frutto anche di una politica pubblica di difesa del lavoro debole e di scelte non lungimiranti, vedasi il caso più eclatante, quello del settore forestale pubblico (dal 2010 a oggi persi oltre il 50% dei posti, 400 dipendenti in meno),** la contrazione dei posti nella

nostre risorse finanziarie da parte del potere centralista statale. Tutti questi fattori hanno portato il tasso di disoccupazione a quasi il 9% "statistico" reale, stimato dal sindacato, al 15%, con un tasso di disoccupazione giovanile reale oltre il 30%. Per quanto riguarda il mercato del lavoro valdostano, i dati dei primi nove mesi del 2015 in nostro possesso segnalano trend contrastati, con livelli occupazionali, di partecipazione e di disoccupazione sostanzialmente invariati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, determinatisi però per effetto di un relativo peggioramento del quadro occupazionale maschile e per contro di un miglioramento con riferimento alla componente femminile. Abbiamo avuto un tendenziale ampliamento dei posti di lavoro nel settore terziario, a fronte di una contrazione del settore industriale, principalmente dei livelli occupazionali dell'edilizia, ma anche di quelli relativi alle attività industriali in senso stretto. È l'agricoltura il settore in maggiore flessione negli anni e l'ultima contrazione in ordine di tempo, tra il 2011 e il 2014, è stata del 16,5%. Nella medesima direzione, ma seguendo un trend negativo avviato solo dal 2010, il settore delle costruzioni, che ha chiuso il 2014 con una contrazione di imprese attive del 9,2% nell'ultimo triennio e del 4,5% nel solo periodo 2014. Le imprese artigiane, che oggi costituiscono circa un ter-

SAVT-ÉCOLE

Concorso ordinario La lingua straniera introdotta dal MIUR con intento punitivo



ALESSIA DÉMÉ

Vista la bozza di Bando del MIUR per l'imminente Concorso Ordinario per l'immissione a ruolo di docenti di ogni e grado di scuola e per le diverse classi di concorso ed udite le parole del Ministro Giannini a tal proposito, le organizzazioni sindacali scolastiche della Valle d'Aosta hanno deplorato **la volontà ministeriale di far svolgere agli aspiranti ben un quarto della prova scritta in una lingua straniera a livello almeno B2.** Pur consapevoli che la conoscenza delle lingue e il plurilinguismo sono una connotazione virtuosa della scuola, non possiamo non denunciare il fatto

che, fino alla data odierna, gli insegnanti precari della scuola secondaria che si sono preparati per partecipare al Concorso non hanno mai dovuto sostenere percorsi didattici in lingua straniera. Ricordiamo che, dopo aver ottenuto la laurea con i requisiti previsti dai DD.MM. 39/98 e 22/05, dopo un percorso abilitante selettivo e faticoso quale il P.A.S. (Percorso Abilitante Speciale) o il T.F.A. (Tirocinio Formativo Attivo a numero chiuso), a nessuno degli aspiranti (tranne ovviamente agli abilitati all'insegnamento delle lingue straniere) è stato impartito né tantomeno richiesto

Segue a pagina 2

SAVT-INDUSTRIE

Rinnovato il CCNL Industria alimentare

EDY PAGANIN

Un grande risultato che premia i contenuti di una piattaforma sindacale innovativa, in un negoziato difficile, tortuoso e complesso, sostenuto con la mobilitazione generale dei lavoratori del settore che ha visto, anche in Valle d'Aosta, percentuali molto alte di adesione alla battaglia unitaria del Sindacato per il rinnovo contrattuale.

Il Ccnl Industria Alimentare, siglato a Roma dai Sindacati e Federalimentare, contiene punti qualificanti, coerenti con la proposta unitaria di un nuovo sistema di relazioni industriali, nella bilateralità, nella formazione congiunta, nelle nuove modalità su telelavoro e lavoro agile. Il contratto, ora quadriennale, integra linee guida che rafforzano ed estendono significativamente il secondo livello di contrattazione, rilanciando innovazione, produttività, competitività e condizioni di lavoro dei dipendenti.

Si respinge inoltre il vincolo dell'invarianza di costi, in favore della non sovrapposibilità delle funzioni tra primo e secondo livello. Altro grande risultato è la sospensione, per tutta la durata del contratto, della contribuzione al fondo Fasa da parte dei lavoratori. Potenziata ed estesa la bilateralità di settore, che per la prima volta viene definita dal Ccnl, si dà vita ad un fondo specifico che interviene a sostegno dei lavoratori che perdono occupazione a due anni dalla pensione. Tale fondo interverrà anche per lavoratori che volontariamente vogliono trasformare il contratto da full a part-time e promuoverà il turnover: un vero ponte generazionale.

Quanto agli aspetti salariali, non ci si limita ad un'ottica difensiva, ma si incrementa il potere d'acquisto dei lavoratori attraverso aumenti salariali pari a 105 euro, condizione necessaria per sostenere il reddito delle persone, rilanciare i consumi e con-



tribuire alla ripresa della domanda aggregata. Le parti sociali, attraverso la libera contrattazione e negoziazione, diventano, oggi più di ieri, vera autorità salariale, protagonisti di una ripresa che coinvolge tutti: lavoratori, imprese e l'intero sistema paese. Il contratto decorre dal 01/12/2015 al 30/11/2019. Si torna dunque al contratto quadriennale.

Questo rinnovo guarda al futuro, alla partecipazione e alla professionalità dei lavoratori e delle lavoratrici che, con il loro contributo, fanno grande un settore come quello dell'industria alimentare, volano per l'economia del Paese e fiore all'occhiello del nostro Made in Italy, un piccolo segnale di speranza per il rilancio dell'economia del paese.

SAVT-VIE SOCIALE

DOUZIÈME "FÊTE DU PRINTEMPS" VALPELLINE
HOTELLERIE "LE LIÈVRE AMOREUX"
DIMANCHE 17 AVRIL 2016
Programme, menu
et tout autre renseignement utile sur la fête
à page 6 de ce numéro

VISITE SIÈGE ONU ET MUSÉE ETHNOGRAPHIQUE GENÈVE
SAMEDI 14 MAI 2016
Programme, horaires pullman,
fraîs de participation et tout autre
renseignement utile sur la visite
à page 5 de ce numéro

IL SAVT AD ASSISI E NELLA VERDE UMBRIA
DA GIOVEDÌ 2 A DOMENICA 5 GIUGNO 2016
Quota di partecipazione
e ogni informazione utile sulla gita
sul prossimo numero del nostro giornale
PARTICIPEZ NOMBREUX!
Organisation: SAVT-Retraité



CAF - CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE

AVVISO A TUTTI GLI ISCRITTI

**Da marzo il via alle prenotazioni
per la stagione fiscale 2016
per la compilazione 730/2015, Unico**

Nelle ultime 2 pagine tutte le informazioni necessarie



SAVT-ÉCOLE

Bilinguismo e plurilinguismo

ALESSIA DÉMÉ

Abbiamo letto con attenzione l'articolo "I sindacati chiedono che il francese sia lingua straniera" pubblicato in data 12 febbraio scorso. Il bravo ed arguto Daniele Mammoliti ha il merito di aver portato all'attenzione di un vasto pubblico la richiesta formulata da un gran numero di precari valdostani della scuola di poter affrontare parte delle prove in lingua francese durante l'imminente concorso ordinario. Infatti, gli aspiranti valdostani, dopo aver affrontato lunghi studi, prove e selezioni a livello universitario per poter ottenere l'abilitazione all'insegnamento, ora si trovano a dover svolgere un quarto della prova in lingua inglese ed a livello almeno B2. Gran parte di loro non ha mai ricevuto in modo istituzionale tale insegnamento e, quindi, come Sindacati regionali scolastici chiediamo che possano utilizzare oltre all'italiano anche il francese. A provocazione rispondiamo con provocazione: "Chiediamo che su otto quesiti delle prove, sei siano in francese, due in italiano e zero in inglese". Certo, nulla abbiamo come sindacati contro la lingua inglese (non pare qui scontato affermarlo), ma come insegnanti valdostani ci troviamo a vivere uno stato di disagio che speriamo transitorio:



Gli insegnanti all'incontro "Quale progetto e quale futuro per la scuola valdostana?" presso la Sala BCC di Aosta del 5 febbraio 2016

- 1) Conosciamo gli articoli 39/40 (e
- anche il 40 bis) del nostro Statuto e siamo retribuiti per insegnare in francese.
- 2) In Valle non abbiamo introdotto la metodologia CLIL contemporaneamente al resto d'Italia, perché l'allora Sovrintendente non lo ritenne opportuno in quanto "In Valle d'Aosta il francese è lingua statutariamente paritaria".
- 3) Le commissioni istituite dalla Sovrintendenza agli studi che hanno avuto come mandato la revisione de "Les Adaptations" (vedasi i "programmi" adattati al nostro Statuto) hanno dovuto forzatamente applicarsi al tema della metodologia CLIL ed alla lingua inglese.
- 4) La giunta regionale ha deliberato di diminuire in organico le risorse per le scuole medie, che a suo tempo erano state introdotte con

L.R. n. 53/1994 per l'applicazione degli articoli 39 e 40 dello Statuto. A fronte di queste evidenze ci chiediamo: "Qual è lo stato di salute del francese a scuola e nell'intera Valle?" Attualmente nella scuola valdostana si parla tanto di plurilinguismo e ciò ci trova ampiamente favorevoli, ma ci preoccupa molto che un sommarsi di istanze possa far sì che il nostro bilinguismo venga indebolito ed addirittura svilito. Noi insegnanti sappiamo bene, infatti, che per attuare dei processi scolastici linguistici con esiti positivi occorrono decenni e mai vorremmo che nel giro di un attimo, per cercare di introdurre nuove metodologie e raggiungere ulteriori competenze (magari anche evitando di aumentare le spese correnti), smarrissimo il senso ultimo del nostro agire: la difesa e la valorizzazione del nostro essere valdostani.

SUITE DE LA PAGE 1 - PROVE CONCORSO

l'apprendimento a livello B2 di una lingua straniera. A questo punto ci chiediamo: se il MIUR intende sottoporre gli aspiranti a prove per cui non ha preparato i concorrenti, allora i quesiti che esigono risposte disciplinari in lingua straniera non sono forse introdotti per escludere e selezionare ingiustamente?

È uno scandalo che non possiamo tollerare e che grava sulle spalle ormai spossate di tanti precari della scuola. Se il MIUR ritiene opportuno che gli insegnanti di ogni disciplina conoscano le materie e le insegnino utilizzando anche una lingua straniera, allora il MIUR avrebbe dovuto includere nei percorsi universitari e di abilitazione dei docenti anche l'insegnamento di una lingua straniera, tantopiù che ogni corsista ha pagato migliaia di euro in tasse di frequenza.

La lingua deve essere uno strumento di inclusione per tutti e non uno strumento di esclusione e penalizzazione da parte del MIUR per gli aspiranti docenti italiani. A tal proposito le organizzazioni sindacali scolastiche della Valle d'Aosta hanno chiesto all'Assessorato regionale all'Istruzione di consentire agli aspiranti valdosta-

ni di rispondere ai quesiti delle prove utilizzando la lingua francese, in quanto, la bozza del bando del MIUR prevede che la prova sia svolta in una delle seguenti lingue comunitarie: francese, inglese, tedesco e spagnolo. La lingua francese, in Valle d'Aosta, è parte integrante, fondamentale, della nostra preparazione di studio e professionale. Chiediamo quindi di dare valorizzazione ed ulteriore significato al percorso scolastico svolto nella nostra Regione - di fatto un atout linguistico che la nostra Regione fornisce alla propria comunità - e che sia messo a frutto anche in un'occasione così importante quale un concorso che permetterà a decine di aspiranti di ottenere un posto di lavoro a tempo indeterminato.

La richiesta di poter utilizzare il francese, per rispondere ai quesiti previsti dalle prove concorsuali, non esclude certo la disponibilità dei docenti precari ad apprendere la lingua inglese a livello almeno B2 dopo l'avvenuta stabilizzazione, in un futuro percorso di puntuale formazione e aggiornamento.

Alessia Déme

SUITE DE LA PAGE 1 - VALLE D'AOSTA, 2016 ANCORA IN SALITA PER LA NOSTRA COMUNITÀ

merito al funzionamento e agli investimenti sull'aeroporto e sulla ferrovia. Questi sono comparti indispensabili per incrementare l'accessibilità ai settori turistico, industriale e commerciale della nostra Regione.

Il caso della chiusura della ferrovia Aosta-Pré-Saint-Didier è emblematico della confusione con la quale programiamo il nostro futuro. Infine come Savt non abbandoniamo la difesa dell'occupazione nel sistema idraulico-forestale per il quale occorre trovare una soluzione di rilancio del settore dopo il disastro del 2011, con le conseguenze anche ambientali di difesa del nostro ecosistema montano. Per il 2016, riteniamo indispensabile uno specifico intervento per le politiche giovanili per creare nuova occu-

pazione in Valle d'Aosta, che non può essere legata al solo « progetto giovani », non in grado di risolvere i reali problemi della disoccupazione regionale giovanile. Le recenti proposte di nuovi cicli di formazione per i giovani lanciate dal Governo regionale, come sempre senza la dovuta chiarezza della gestione, possono forse essere una risposta alle difficoltà giovanili dell'abbandono scolastico ma non certo la panacea per creare nuova occupazione che necessita di una classe imprenditoriale nuova che possa accedere a risorse economiche a basso costo per investire in innovazione e nuove filiere produttive. Il modello proposto è vecchio e i corsi di orientamento pure. Del resto se ognuno continua ad agire e pensare per proprio conto

senza creare le sinergie necessarie per affrontare le nuove sfide del mercato, difficilmente la nostra Regione uscirà da questa profonda crisi strutturale. Ulteriori tagli pubblici su istruzione, welfare e sanità, come già abbiamo evidenziato nell'analisi del bilancio regionale 2016, sono, per la nostra Organizzazione, socialmente insostenibili, alla luce di una crisi economica senza precedenti che attraversa tutti i settori produttivi, ma che colpisce in particolar modo i cittadini più deboli. Oltre il 10% delle famiglie valdostane è sotto la soglia di povertà e la proposta del mascherato « reddito minimo » approvata dal Consiglio Regionale (Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito) è una goccia, di certo importante, ma solo una goccia nel

mare dell'indigenza valdostana, non certo capace di dare risposte concrete a disoccupati di media e lunga permanenza, ultracinquantenni esclusi dal nuovo mercato del lavoro e impossibilitati a raggiungere gli obiettivi minimi della collocazione in pensione con la riforma « Fornero ». Come Savt richiediamo un impegno forte pubblico per il fondo territoriale di previdenza complementare, unico sostegno reale alle future pensioni contributive. È solo investendo su uno sviluppo duraturo, sostenibile e condiviso che la nostra comunità potrà uscire da questa crisi che non è solo economico-finanziaria e sociale, ma anche e forse di più, una crisi di valori personali e collettivi. Una crisi strutturale del nostro sistema valdostano. Il modello

ziano l'attuale contesto nazionale (e conseguentemente anche quello valdostano) in tema di mercato e politiche del lavoro. Per tale motivo il nuovo piano dovrebbe presentarsi come un Piano "integrato" capace esplicitare la "mission" che si intende raggiungere nella Regione e, con la definizione dei singoli obiettivi e il relativo rimando alle diverse fonti finanziarie, divenire strumento guida e di sintesi delle diverse opportunità di sviluppo presenti in tema di politiche del lavoro per i cittadini valdostani. Il nuovo Piano per il lavoro e la formazione regionale avrà un approccio diverso dai precedenti in quanto presenterà una finalità totalmente nuova e più adeguata a rispondere ai nuovi mutamenti del mercato. Per quanto riguarda le fonti di finanziamento, il piano, una volta individuati gli obiettivi e le

Presentato il nuovo piano triennale delle Politiche del Lavoro

L'Assessore Raimondo Donzel, attraverso il Dipartimento delle Politiche del Lavoro, ha recentemente inviato alle Organizzazioni Sindacali regionali le linee guida del nuovo Piano triennale per le Politiche del Lavoro e della formazione. Ecco, in sintesi gli indirizzi di gestione presentate. Il nuovo Piano di politiche del lavoro e della formazione della Valle d'Aosta (PPL-VdA), in questa fase di costante crisi economico-occupazionale, di grandi mutamenti della normativa del lavoro e delle politiche di sviluppo dei servizi per l'impiego ("Jobs act" e "Agenzia Nazionale per l'Occupazione"), dovrà divenire uno strumento strategico e flessibile della Regione atto a dare risposte concrete ai bisogni del territorio, ma anche in grado di considerare la totalità delle risorse finanziarie presenti (siano esse deri-



vanti da programmazione europea, nazionale o regionale, siano esse derivanti dall'introduzione di nuove normative di settore). Il nuovo Piano dovrà divenire strumento di strategia regionale ed essere, pertanto, anche in grado di individuare le criticità presenti nel sistema dei servizi per il lavoro, le carenze di risorse umane presenti (sia in termini quantitativi che professionali) e definire possibili interventi organizzativi idonei a dare risposte adeguate ed efficaci ai mutamenti che condi-

strategie, dovrà definire gli strumenti finanziari per attuarli, utilizzando i finanziamenti regionali ad integrazione di quelli statali ed europei.

Come Savt, ci auguriamo che le sinergie messe in campo per realizzare correttamente quanto sopra proposto, possano aiutare a creare nuova occupazione per la nostra Regione, in un momento di crisi generale e di continui dati negativi occupazionali che si susseguono dal 2009 ad oggi.

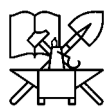
AVVISO AI DIRIGENTI E AL PERSONALE DOCENTE SCOLASTICO

Il SAVT-ECOLE e l'Agenzia ITAS hanno siglato un accordo per gli iscritti SAVT per la stipula di polizze sulla responsabilità civile e professionale per insegnanti e dirigenti.

Coloro che fossero interessati possono rivolgersi al SAVT-Ecole o direttamente all'Agenzia ITAS di Aosta - Praetoria Assurances sas - di via Pretoria, 19 di Aosta

fino ad oggi seguito non funziona più. Bisogna rimettere al centro della nostra azione la persona, il lavoratore, l'impresa, difendere le professionalità fin qui acquisite e non disperdere un patrimonio di conoscenza legato alla nostra tradizione e alla nostra cultura alpina. **Per fare tutto questo la prima risposta non può che essere la solidarietà, la ricerca di una decrescita necessaria concordata, mantenendo i livelli essenziali assistenziali, ma di qualità, del nostro welfare, che va sicuramente riprogrammato, calibrato alle nuove risorse economiche pubbliche e private che oggi possediamo, ma non smantellato e privato delle risorse essenziali pubbliche per il suo funzionamento.**

Guido Corniolo



SAVT-FONCTION PUBLIQUE

CONTRATTO DEL PUBBLICO IMPIEGO AL VIA LA TRATTATIVA DOPO 8 ANNI DI STOP

CLAUDIO ALBERTINELLI



A quasi otto anni dalla sigla dell'ultimo contratto, datata 21 maggio 2008, per i circa 5.000 lavoratori del Comparto Unico del pubblico impiego regionale è arrivato nuovamente il momento di parlare di rinnovo contrattuale.

A seguito della sentenza n° 178 del luglio 2015 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza stessa del regime di sospensione della contrattazione collettiva nel pubblico impiego, si può infatti finalmente aprire la contrattazione per i rinnovi contrattuali. Mentre a livello nazionale tutto è ancora fermo e non è ben chiaro quando si potrà aprire il tavolo negoziale, in Valle d'Aosta siamo pronti ad iniziare le trattative per l'aggiornamento economico/normativo del contratto regionale del personale che opera nel Comparto Unico, nello specifico amministrazione regionale e enti locali.

A seguito delle continue sollecitazioni fatte dalle Organizzazioni Sindacali fin dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale, il Comitato per le politiche contrattuali nelle settimane scorse, ha finalmente emanato l'apposita direttiva all'ARRS (agenzia regionale per le relazioni sindacali) al fine di avviare la contrattazione. Nei prossimi giorni vi sarà quindi il primo incontro che darà il via alle "danze". Consapevoli del fatto che la sentenza ha dichiarato legittimo il blocco fino al luglio 2015, con la conseguenza che i rinnovi potranno avere efficacia solo dall'agosto 2015 e non per il periodo precedente, come Sindacati ci apprestiamo ad avviare le procedure negoziali con grandi aspettative. Dopo tanti anni di blocco possiamo finalmente mettere mano ad un contratto che sta iniziando a dare i primi segni d'invecchiamento. Ci sono infatti tutta una serie di istituti che hanno bisogno di essere aggiornati e attualizzati, in primis il sistema incentivante che deve passare attraverso una sostanziale modifica della gestione del fondo unico aziendale. Stesso discorso vale per i vari permessi messi a disposizione dei lavoratori, che spesso non hanno potuto essere usufruiti a causa della rigidità contrattuale e che necessitano di una semplificazione.

Altro tema da sviluppare è quello delle progressioni orizzontali, unico vero istituto che può realmente premiare l'esperienza maturata dai lavoratori nel corso degli anni. L'aggiornamento economico dovrà poi riguardare non solo la retribuzione mensile ma anche le varie indennità previste. Quella dell'inquadramento di alcune figure professionali, ad esempio le operatrici socio sanitarie, è sicuramente un'altra di quelle tematiche intorno alla quale vi sono tante aspettative da soddisfare. Per concludere si può sicuramente dire che dopo tanti anni di blocco contrattuale il lavoro da fare è sicuramente molto ed è necessario con questo rinnovo contrattuale cercare di mettere mano e di risolvere tutte quelle problematiche che si sono venute a creare in questo lungo lasso di tempo caratterizzato da un vuoto di contrattazione.

GIÙ LE MANI DALLA REVERSIBILITÀ DELLA PENSIONE

ROMANO DELL'AQUILA

"Dies certus an, incertus quando". Così i giuristi romani (ma vale anche oggi) erano soliti far dipendere l'efficacia di un negozio giuridico dal verificarsi di un evento il cui dato temporale è certo che si verificherà (certus an), ma incerto per quanto riguarda il momento in cui si verificherà (incertus quando). Un esempio classico è quello della morte: si sa che prima o poi (meglio poi) arriverà, ma non si sa esattamente il giorno in cui arriverà. Questa premessa ci serve per spiegare il contesto in cui matura la pensione di reversibilità ai familiari superstiti, sotto attacco in questi giorni da parte del Governo. E ci spieghiamo. La reversibilità di una pensione da un soggetto ad un altro – di solito il coniuge – rappresenta l'oggetto di un contratto di assicurazione sociale tra l'ente assicuratore (es. l'INPS) ed il lavoratore assicurato. Quando si parla di assicurazione, bisogna tenere presente il rischio che viene assicurato che, nel caso della reversibilità, è la morte del lavoratore pensionato o pensionando. Questo contratto assicurativo comporta l'obbligo del pagamento di contributi che, nel caso di lavoratore dipendente, coinvolge sia il lavoratore che il suo datore di lavoro. Non a caso si parla di I.V.S., cioè assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti. Tutto questo per dire che la pensione di reversibilità non è assistenza sociale, bensì contratto di assicurazione pagato con i contributi dei lavoratori con una quota della loro retribuzione. Insomma non è un regalo dello Stato come si vorrebbe far credere dal Governo che, come al solito, quando non sa dove andare a prendere i soldi, mette le mani nelle tasche dei lavoratori e dei pensionati. Già in passato

la pensione di reversibilità è stata tagliata dai Governi. Come è noto, questa pensione è di solito pari al 60% della pensione del lavoratore, ma questo importo può ridursi sino alla metà (cioè al 30%) sulla base del reddito del coniuge superstite. Nelle intenzioni dell'attuale Governo c'è ora il rischio di ridurre ulteriormente questo importo, vincolandolo ad un indicatore economico (l'ISEE) che tiene conto non solo del reddito, ma di tutto il patrimonio (conti correnti, proprietà, obbligazioni ecc.) del coniuge superstite. Ma quello che si dimentica, o si fa finta di dimenticare, è che il ricorso all'ISEE vale solo per



l'assistenza sociale ai cittadini bisogno, mentre la reversibilità deriva per diritto proprio al coniuge in base ad un contratto di assicurazione pagato in vita e con mille sacrifici dal lavoratore deceduto. Si tratta di un diritto e come tale va salvaguardato.

SAVT-INDUSTRIE

**LAVAZZA
Lo stabilimento
di Verrès chiude i battenti**

EDY PAGANIN

Il 27 novembre 2015 i massimi vertici della Lavazza S.p.A. hanno incontrato le Organizzazioni Sindacali dell'Industria della Valle d'Aosta e la RSU aziendale e, in modo inaspettato e improvviso, a differenza di quanto ci si aspettava, hanno comunicato la scelta aziendale di dismettere tutte le produzioni del sito produttivo di Verrès in tempi brevi. Lo stabilimento di Verrès non ha mai risentito della crisi internazionale in atto, prova ne è che ad ogni scadenza contrattuale si riusciva a negoziare importanti accordi integrativi che contemplavano anche un importante premio di risultato per tutti i lavoratori. Inoltre nel corso del 2015 l'Azienda aveva assicurato ai dipendenti e ai sindacati, a nome di un componente della famiglia Lavazza, continuità occupazionale e rassicurazioni ottimistiche sul futuro dell'azienda.

Per l'occupazione valdostana Lavazza rimaneva un fiore all'occhiello dell'industria alimentare. Il più importante produttore di caffè d'Italia investe e cresce... ma non più in Valle d'Aosta. Nell'ottobre del 2013, a mio parere, iniziamo a sentire puzza... di caffè bruciato, nel senso che i vertici di Lavazza si presentano in Regione dichiarando di non essere più interessati ad investire sul nuovo stabilimento valdostano ma confermando di mantenere il sito di Verrès perché risulta strategico e flessibile nel contesto del gruppo industriale.

In questo momento abbiamo la cer-

tezza che l'intesa dell'aprile 2008 tra Regione, Comune di Verrès e Lavazza non avrà un futuro. Lavazza ha deciso di investire altrove, nei siti di Torino, Settimo Torinese, Gattinara e anche in India per la produzione di caffè di cicoria.

Ma ancora nel 2013 l'azienda ribadisce che lo stabilimento di Verrès rimane strategico per il gruppo Lavazza. Appena ricevuta la doccia fredda della chiusura come Sindacato abbiamo immediatamente convocato l'assemblea straordinaria dei lavoratori, decidendo insieme e unitariamente, di mantenere operativa la produzione, proclamando lo stato di agitazione. Presidi, scioperi e manifestazioni li abbiamo momentaneamente accantonati per optare per una trattativa con la dirigenza Lavazza.

Sono passati 3 mesi durante i quali abbiamo cercato e proposto tutte le azioni possibili per la salvaguardia occupazionale e il mantenimento del sito di Verrès. La trattativa, svoltasi su più livelli, ha raggiunto un obiettivo importante attraverso la sottoscrizione di tre accordi che garantiscono:

- 1) A tutti i lavoratori del sito produttivo di Verrès la possibilità di avere una continuità lavorativa presso lo stabilimento piemontese di Gattinara,
- 2) Il prolungamento della cassa integrazione straordinaria, che cessava a dicembre 2015,
- 3) La mobilità e infine, ma non meno importante, gli incentivi all'esodo.

Oggi sappiamo che la produzione del caffè cesserà a step, fine marzo per i formati standard e fine giugno per quelli speciali. Nel frattempo diverse società italiane ed anche estere si sono interessate allo stabilimento di Verrès, di proprietà della Regione, per valutare un eventuale nuovo insediamento produttivo. L'auspicio è che entro la fine del 2016 si possa avere una ripresa produttiva e nuova occupazione per i 52 lavoratori oggi interessati dalle scelte del gruppo Lavazza.

Come Sindacato faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità per riportare la speranza di creare nuovi posti di lavoro in bassa Valle, già pesantemente colpita, a livello industriale, dalla crisi in atto.

CLASS ACTION CONTRATTUALE PER I DIPENDENTI PUBBLICI, UNA BUFALA...

Al fine di fare chiarezza tra i lavoratori a seguito della notizia relativa al fatto che la CODACONS ha manifestato la volontà di dare vita ad una class action per la richiesta degli arretrati relativi agli anni di blocco contrattuale e per rivendicare la riapertura della contrattazione, è bene precisare quanto segue:

- La sentenza della Corte costituzionale n° 178 del 2015 ha dichiarato l'illegittimità sopravvenuta del blocco contrattuale a partire dal mese di agosto 2015, escludendo però un effetto retroattivo, cioè un diritto al risarcimento del danno per gli anni interessati dal blocco;
- A seguito della suddetta sentenza le scriventi OO.SS. hanno immediatamente avviato la procedura per arrivare alla riapertura del tavolo di contrattazione relativo al Comparto Unico regionale;
- In fase di approvazione del bilancio regionale sono state previste le somme per il rinnovo contrattuale;
- A seguito delle nostre sollecitazioni il Comitato per le politiche contrattuali ha avviato le procedure per inviare all'ARRS (agenzia regionale per le relazioni sindacali) la direttiva per dare il via al rinnovo contrattuale, procedure che sono in fase di ultimazione. Alla luce di quanto sopra si può

affermare che la riapertura della contrattazione relativa al Comparto Unico valdostano è imminente!

In riferimento alla class action proposta si sollevano le seguenti perplessità:

- La class action nei confronti di una pubblica amministrazione è un'azione volta all'affermazione di un diritto e non al risarcimento del danno (art. 1 d.lgs. 198/09). Un'azione diretta ad ottenere un risarcimento del danno (comunque con decorrenza successiva alla pronuncia della Consulta) può essere proposta solo con ricorso al Giudice del lavoro, che ha competenza esclusiva per le controversie relative ai rapporti di lavoro, e può essere promossa solo dai lavoratori interessati e non già da associazioni.
- La class action può essere attuata solo a tutela di interessi e diritti collettivi riferiti a utenti e consumatori (art. 139 d.lgs. 206/05). Gli interessi e diritti tutelati dalla norma si riferiscono esplicitamente all'associazionismo dei consumatori e alla trasparenza dei contratti di acquisto di beni o servizi, e non del contratto di lavoro. Ogni iniziativa volta ad ottenere un risarcimento, pertanto, incontrerebbe lo scoglio della citata sentenza della Corte Costituzionale, sia per la par-



te precedente alla sentenza, poiché la stessa Corte adotta lo strumento della incostituzionalità sopravvenuta proprio per blindare gli anni precedenti ed esclude spazi per il recupero del pregresso, sia per la parte successiva poiché la sentenza non consente quantificazioni precise in quanto afferma che il riavvio della contrattazione economica si svolge nell'ambito delle disponibilità definite negli strumenti di politica finanziaria.

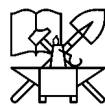
SAVT INFORME

LAVORI USURANTI: SCADENZA PER CHIEDERE IL PREPENSIONAMENTO

I lavoratori che svolgono lavori usuranti rientranti nei requisiti per accedere alla pensione anticipata (cioè con 35 anni di contributi e 61 anni e 7 mesi di età entro il 31 dicembre 2016) **dovranno presentare la domanda entro il 1° marzo 2016**. Si ricorda, inoltre, che occorre aver effettuato almeno 7 anni di lavoro usurante negli ultimi 10.

Nei lavori particolarmente usuranti rientrano parecchie mansioni, quali: lavori in galleria, nelle miniere, nei lavori notturni, conducenti di veicoli adibiti a servizio pubblico di trasporto collettivo, ecc..

Si invitano pertanto i lavoratori interessati a rivolgersi presso le sedi del nostro sindacato e del Patronato EPASA-CNA/SAVT per la compilazione delle domande e per avere ulteriori informazioni



U.I.C.I. ONLUS E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI PROPOSTA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE



Il lavoro, che la nostra Costituzione ha posto a fondamento della Repubblica, è da sempre considerato uno strumento indispensabile, non solo per il sostentamento, ma anche per la realizzazione personale. Ciò è ancor più vero per i non vedenti, e, più in generale, per le persone con disabilità, che grazie al lavoro riescono ad integrarsi nella società. In una fase critica e di grandi trasformazioni come quella che stiamo tuttora attraversando, il mondo del lavoro, e soprattutto le sue fasce più deboli, subisce per primo le ripercussioni più gravi della crisi. Ne è testimonianza l'ultimo rapporto sull'attuazione della legge n. 68 del 1999, presentato in Parlamento, che ha evidenziato un calo del 34% dei lavoratori occupati. Espressioni quali "etica", "bilancio sociale", "attenzione nei confronti di chi è diversamente abile" sono diventate patrimonio culturale condiviso. Nella sostanza dei fatti, però, i lavoratori affetti da disabilità, ed in particolare coloro che soffrono per problemi di vista, appaiono sempre più marginalizzati, in quanto le occupazioni tradizionali - centralista, massaggiatore e fisioterapista, insegnante e musicista - non hanno più sbocchi e quelle nuove stentano ad affermarsi. In tale contesto è necessario e opportuno avviare una fattiva collaborazione tra i soggetti coinvolti, in prima persona l'U.I.C.I. Onlus e le organizzazioni Sindacali, ma anche i datori di lavoro pubblici e privati, al fine di favorire l'accesso e la permanenza dei disabili visivi nel mondo del lavoro, elaborando contestualmente una strategia condivisa che sappia contemperare tutti gli interessi in gioco. L'obiet-

tivo, da un lato, è quello di dare ascolto alle imprese affinché il lavoratore non vedente non sia più considerato un peso, ma una risorsa su cui investire. Tutto ciò premesso si conviene sulla seguente comunione d'intenti. 1. Costante consultazione e confronto sulle tematiche inerenti alla disabilità visiva e al mondo del lavoro. 2. Elaborazione di documenti comuni sulle proposte di provvedimenti legislativi o amministrativi in materia, nel rispetto delle reciproche posizioni e identità. 3. Promozione di iniziative pubbliche unitarie su tematiche di comune interesse e sostegno ad attività di ricerca e di prevenzione, allo scopo di ridurre il più possibile situazioni di disabilità. 4. Sinergica collaborazione tra l'U.I.C.I. e alcuni servizi delle organizzazioni sindacali in materia di - applicazione della normativa specifica (collocamento mirato) e tutela del diritto alle pari opportunità. Tutela ed assistenza nel corso del rapporto di lavoro. Patronato e assistenza fiscale. 5. Impegno di tutte le parti alla sensibilizzazione delle categorie rappresentate affinché inseriscano nelle piattaforme regionali normative di favore ai fini dell'ingresso nel mondo del lavoro dei disabili e del contrasto ad eventuali cause di discriminazione per il loro sviluppo di carriera. 6. Realizzazione di attività di informazione, documentazione ed orientamento, sia a favore degli studenti e dei lavoratori non vedenti, sia delle imprese, in modo da permettere scelte adeguate e consapevoli. 7. Attivazione di corsi di formazione o di riqualificazione professionale avvalendosi della facoltà prevista dall'art.4 comma 6 della legge n. 68/99.



La Consulta, dichiarando incostituzionali le norme previste dal governo Monti, che prescrivevano le lire in circolazione nel 2011, ha aperto una finestra per convertire la vecchia moneta in euro, ma non ne ha previsto le modalità. La Banca d'Italia sta definendo tali modalità con le quali eseguire la sentenza. Al momento quindi le eventuali richieste di conversione non possono essere accolte. Tuttavia, nell'attesa di un chiarimento da parte di Bankitalia, le Associazioni dei Consumatori consigliano di inviare alla Banca d'Italia una lettera RR e richiedere la conversione delle loro lire in euro. Nel frattempo invitiamo i nostri associati ad informarsi su Internet nel sito della Banca d'Italia oppure a rivolgersi ai nostri uffici di via Porta Pretoria, 19 - Aosta, tel/fax 0165.548410 - e-mail: avcu@savt.org.

SAVT-CULTURE

R É A G I R

FRANÇOIS STÉVENIN

Face à un article, face à une lettre dans un journal, face à un livre dont on ne partage pas le contenu, il y a, au moins, trois façons de réagir.

Il y a ceux qui ont des préjugés vis-à-vis de celui qui a signé l'article ou la lettre ou le livre et ne perdent leur temps pour le lire. Il y en a qui lisent et tout en ne partageant pas les opinions de l'auteur, pensent que quelqu'un autre, plus cultivé et de plus préparé en la matière, fera bientôt des remarques.

Beaucoup de personnes se posent la question du pourquoi l'on réagit si peu. Souvent on m'a dit qu'il ne vaut pas la peine... de dire à nouveau ce qu'on a déjà précisé mille fois, et qu'alimenter des polémiques ne porte à rien, etc. etc. Personnellement, je pense que, très souvent, il y a des opinions préconçues, parfois de la paresse et parfois du m'en-foutisme qui empêchent une lecture, une analyse et une confrontation ayant trait à ces exposés. Je reconnais qu'il m'est arrivé à moi aussi de dédaigner de lire certains livres en raison de l'auteur. Cela s'est passé pour les premiers trois livres de M. Elio Riccardand sur l'Histoire contemporaine de la Vallée. D'autant plus qu'on m'avait fait lire son jugement sur Joseph Marie Trèves, que j'estime être avec Chanoux, l'un des pères de notre pensée autonomiste. Par contre, j'ai lu avec curiosité ses deux derniers livres, "Dalla Belle Époque alla Grande Guerra" et "Cara Giulia... ti racconto la Storia della Valle d'Aosta 1860-2015".

Franchement, je conseille à tout le monde de lire ce dernier livre parce qu'il y a des chapitres très intéressants. Tout de même il y a aussi des parties du livre qui mériteraient un approfondissement, d'autres qui mériteraient d'être intégrées et d'autres encore à propos desquelles l'on doit avoir le courage de dire que l'on n'est pas d'accord. Il est tout à fait normal que chaque auteur ait ses opinions, sa sensibilité et qu'il mette en valeur certains personnages et en oublie d'autres.

L'un des passages qui m'a le plus frappé est celui sur la mort d'Emile Chanoux, au mois de mai 1944 "durante la notte E. Chanoux si uccide impiccandosi con una striscia di tela, ricavata da una coperta, ad una sbarra della cancellata di protezione del finestrino della cella".

Depuis toujours, la thèse, que Chanoux soit décédé à la suite des violences et des supplices subis au cours des interrogatoires, et que par la suite l'on ait simulé une mort par pendaison, était la plus probable, et cela pour toute une série de raisons: sa foi catholique, l'impossibilité phy-

sique de réaliser la bade pour se pendre, le témoignage du chanoine Bovard, etc. etc. Très peu de personnes mettaient en doute cette hypothèse. Tout dernièrement, le chercheur M. Patrizio Vichi a relancé cette thèse par d'autres importants témoignages.

On tombe tous d'accord sur le fait que soit l'une, soit l'autre hypothèse n'ôte rien au sacrifice de Chanoux, un héros décédé sans trahir ses amis.

La vraie question qu'on s'est toujours posée se rapporte à qui a trahi Emile Chanoux, à qui l'a dénoncé à la police d'où son arrestation et sa mort. Quelqu'un a parlé d'un projet programmé, d'autres ont signalé le nom de personnages connus.

L'abbé Nouchy, ancien curé d'Arnad, m'a raconté ainsi qu'à d'autres personnes qui peuvent témoigner, qu'Emile Chanoux a été dénoncé par des Italiens qui s'opposaient à son projet autonomiste et fédéraliste. Il est vrai aussi que les responsables militaires des tortures et de sa mort étaient des SS allemandes et italiennes: le rapport du préfet M. Stefanini dit avec clarté que "è bastato che la perquisizione presso lo studio e l'abitazione di Chanoux dimostrasse il suo contatto con gli Inglesi", cela leur suffit, et de loin. Il s'agit d'une action de guerre, doublée du penchant à la cruauté des SS.

Il y a donc un volet militaire et un volet politique!

Malheureusement, on ne parle presque plus d'Emile Chanoux, le chef de la Résistance valdôtaine, de son projet, de ses oeuvres (entre autres "Federalismo e Autonomia") qui ont été recueillies, cataloguées et imprimées par l'Institut de la Résistance. La Fondation, qui porte son nom, a même créé un site.

Dans le livre de M. Riccardand, Emile Chanoux n'a pas la place qui lui revient de droit! D'ailleurs ce n'est pas le seul: manquent à l'appel Joseph-Marie Trèves, Joseph Bréan, Albert Deffeyes, Rodolphe Coquillard, Joseph-Marie Alliod, et parmi les derniers, Lin Colliard et son oeuvre critique et M. Roberto Nicco et son clairvoyant "Le Parcours de l'Autonomie/ Il Percorso dell'Autonomia". Je le répète: chaque auteur a sa formation et sa sensibilité. En tant que fédéraliste, je reconnais les mérites de M. Federico Chabod, intellectuel de renommée internationale et partisan lui aussi d'un certain type d'autonomie, mais je dois préciser, comme d'ailleurs l'écrivait M. Aimé Chenal dans "Le Flambeau" en 1969 que "Chabod était pour la raison d'Etat et Chanoux pour le droit des Peuples". J'ajouterai que Chabod était aussi favorable à la défense des grands intérêts industriels et économiques



Emile Chanoux

de l'Etat italien. D'ailleurs il était contre l'Etat fédéral comme il était contraire à l'attribution d'une autonomie politique aux communautés territoriales et à leur autonome administration. C'est là, probablement, la vraie raison de son opposition aux garanties internationales, en 1946. Les garanties nous auraient rendus "maîtres chez nous" et Dieu sait combien ces garanties seraient importantes aujourd'hui pour la Vallée d'Aoste, alors que la réforme constitutionnelle, qui vient d'être votée au Parlement italien, risque de remettre en discussion les compétences statutaires de notre autonomie d'exception. Alexandre Passerin d'Entrèves, préfet après la libération, au début des années 1980, affirma que s'il avait imaginé ce qui s'est passé dans les rapports de la Vallée d'Aoste avec l'Etat italien, il aurait eu une autre attitude vis-à-vis des garanties internationales. Oui, il faut le lire le livre de M. Riccardand, mais il faut avoir le courage de manifester l'appréciation là où l'on partage l'avis de l'auteur et le désaccord là où l'on envisage des inexactitudes ou des vides. Personnellement, je trouve que Elio sous-évalue l'action des soi-disant annexionnistes, sans laquelle, probablement, on n'aurait pas eu le décret du Lieutenant du Roi, bien que limité par rapport aux attentes des Valdôtains et il sous-estime l'action assidue de Fidèle Charrère, de Séverin Caveri et du chanoine J. Joconde Stévenin. Un autre passage du livre que je ne partage pas est son jugement porté sur la crise dite du "Fil de ferro" de 1966. M. Riccardand tranche sur cet événement, une attitude blessante vis-à-vis des forces politiques qui étaient au gouvernement régional, sans tenir compte que le gouvernement italien, avec la nomination du Commissaire M. Padalino, a violé le Statut spécial de la Vallée et qu'il est allé contre la volonté de peuple valdôtain. Mais, ce ne sont que quelques remarques et contestations qu'on peut et qu'on doit faire, à propos du livre de Elio Riccardand, car il y en aurait beaucoup d'autres...

A.V.C.U. - ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS USAGERS

LIRA-EURO: RIAPERTA LA CONVERSIONE SENZA SPIEGARE COME FARE

ROSINA ROSSET

La Consulta, dichiarando incostituzionali le norme previste dal governo Monti, che prescrivevano le lire in circolazione nel 2011, ha aperto una finestra per convertire la vecchia moneta in euro, ma non ne ha previsto le modalità. La Banca d'Italia sta definendo tali modalità con le quali eseguire la sentenza. Al momento quindi le eventuali richieste di conversione non possono essere accolte.

Tuttavia, nell'attesa di un chiarimento da parte di Bankitalia, le Associazioni dei Consumatori consigliano di inviare alla Banca d'Italia una lettera RR e richiedere la conversione delle loro lire in euro. Nel frattempo invitiamo i nostri associati ad informarsi su Internet nel sito della Banca d'Italia oppure a rivolgersi ai nostri uffici di via Porta Pretoria, 19 - Aosta, tel/fax 0165.548410 - e-mail: avcu@savt.org.

CANONE RAI: Mini guida al pagamento



Quest'anno si inizierà a pagare il canone Rai il 1 luglio e il pagamento verrà effettuato mediante addebito nella bolletta elettrica. In sostanza fra 5 mesi e mezzo nella fattura per la fornitura elettrica sarà inserita la voce euro 70, perchè comprenderà le rate dei mesi precedenti. I restanti 30 euro saranno spalmati nelle successive bollette, così si arriverà alla quota di 100 euro.

Chi deve pagare il canone Rai in bolletta?

Chi possiede un televisore e sia intestatario di un contratto per l'utenza elettrica. L'imposta si paga solo sulla prima casa e una sola volta per famiglia, a condizione che i coniugi e i figli siano tutti residenti nello stesso immobile. Nel caso di coniugi con residenze in luoghi diversi, la società elettrica addebiterà il canone in entrambe le case. Lo stesso vale per i figli: se cambiano residenza dovranno pagare il canone, anche se l'appartamento è preso in affitto o dato in comodato.

Chi non deve pagare il canone Rai in bolletta?

Chi non ha il televisore. Per dimostrarlo è obbligatoria una dichiarazione da inviare all'Agenzia delle entrate con le modalità che saranno definite dall'Agenzia stessa. Coloro che hanno una seconda abitazione dove vi è un televisore non dovranno pagare un secondo abbonamento. È esente da pagamento una persona con almeno 75 anni di età e un reddito non superiore a 8.000 euro lordi annui. Per ogni evenienza potrete informarvi sul sito Canone.Rai.it oppure rivolgervi alla nostra sede di via Porta Pretoria, 19 - Aosta.



SAVT INFORME

**DAL 1° GENNAIO 2016
Il tasso d'interesse legale è dello 0,2%**

FELICE ROUX

Con il Decreto Ministeriale del 11/12/2015, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha aggiornato il tasso di interesse legale dal precedente 0,5% al valore dello 0,2%. Tale aumento si basa sul rendimento medio anno lordo dei titoli di stato e del tasso di inflazione registrato nell'anno. Il nuovo valore del 0,2% è entrato in vigore dal 01/01/2016. Nella tabella sottostante è rappresentata l'evoluzione degli interessi legali nel tempo:



Dal	Al	Interesse legale
21 aprile 1942	15 dicembre 1990	5,0 %
16 dicembre 1990	31 dicembre 1996	10,0 %
1° gennaio 1997	31 dicembre 1998	5,0 %
1° gennaio 1999	31 dicembre 2000	2,5 %
1° gennaio 2001	31 dicembre 2001	3,5 %
1° gennaio 2002	31 dicembre 2003	3,0 %
1° gennaio 2004	31 dicembre 2007	2,5 %
1° gennaio 2008	31 dicembre 2009	3,0 %
1° gennaio 2010	31 dicembre 2010	1,00%
1° gennaio 2011	31 dicembre 2011	1,50%
1° gennaio 2012	31 dicembre 2013	2,50%
1° gennaio 2014	31 dicembre 2014	1,00%
1° gennaio 2015	31 dicembre 2015	0,50%
1° gennaio 2016		0,20%

Citiamo alcuni casi in cui si applica l'interesse legale:

- Sul deposito cauzionale, in caso di locazione di un immobile. L'interesse va corrisposto a fine di ogni anno;
- In alcuni contratti di locazione, se espressamente indicato, è prevista un'integrazione del canone annuo nella misura dell'interesse legale calcolato sulle spese straordinarie di rilevante entità.
- Il tasso di interesse legale si applica anche sulle somme arretrate dovute ai lavoratori per eventuali crediti di lavoro da percepire insieme alla rivalutazione monetaria;
- Sulle diverse violazioni fiscali, sui ravvedimenti operosi, sugli errori formali oltre alle sanzioni si applicano anche gli interessi legali.

SAVT-RETRAITÉS

**Le pensioni di reversibilità non si toccano
ORA BASTA! ÇA SUFFIT!**

GIORGIO ROLLANDIN

Ci risiamo! Quando non si sa dove reperire fondi si interviene sulle pensioni. Già ci aveva pensato la Fornero, bloccando la rivalutazione delle pensioni.

Era intervenuta, poi l'alta Corte dichiarando l'incostituzionalità del provvedimento Fornero, cui fece seguito il Decreto applicativo del Consiglio dei Ministri con il quale si restituiva ai pensionati però solo il 12,4% di quanto loro dovuto! Un furto legalizzato! Contro questo decreto è stato presentato ricorso alla Corte Costituzionale da parte del Tribunale di Palermo su istanza di un pensionato. Ora in uno dei decreti della delega legislativa sulla povertà depositati in Commissione Lavoro alla Camera, il Governo prevede di intervenire sulle pensioni di reversibilità.

Nobile intento quello di intervenire a favore della povertà! Ignobile quello di toccare le pensioni di reversibilità che non sono una «prestazione assistenziale» ma una prestazione previdenziale, un contratto di assicurazione pagato con i contributi dei lavoratori con una quota della loro retribuzione.

Con questo decreto il Governo, considerando la reversibilità una prestazione assistenziale, prevede di legarla non più al reddito imponibile ma all'ISEE che tiene conto non solo del reddito, ma di tutto il patrimonio (conti correnti, proprietà, azioni, obbligazioni, ecc...).

La pensione di reversibilità - 60% del valore della pensione diretta - spetta al superstite ed è legata al reddito dello stesso:

- Nessuna riduzione fino a 19.573 euro, quindi 60%
- Riduzione del 25% da 19.573 a 26.098, quindi 45%
- Riduzione del 40% da 26.098 a 32.622, quindi 36%
- Riduzione del 50% da 32.622, quindi 30%

Questa specie di «furto legalizzato» danneggia soprattutto le donne che quindi si impoveriranno sempre di più.

Il Governo deve aprire immediatamente un tavolo di confronto con le Forze Sindacali su questo punto e ritirare questa norma iniqua.

Per questo chiediamo l'intervento dei parlamentari valdostani, in difesa delle pensioni di reversibilità e perché la lotta alla povertà non si finanzia con i soldi delle pensioni delle persone meno abbienti, ma con la lotta all'evasione fiscale (non solo a parole!), l'eliminazione delle spese improduttive, degli sprechi e delle inutili consulenze.

VIE SOCIALE DU SYNDICAT

VISITE DU SIÈGE DE L'ONU ET DU MUSÉE DE L'ETHNOGRAPHIE DE GENÈVE - SAMEDI 14 MAI 2016

GIORGIO ROLLANDIN

Sabato 14 maggio p.v., ci recheremo a Ginevra per visitare la sede dell'ONU ed il museo etnografico (MEG) di questa stupenda città svizzera, adagiata sulle rive del lago Lemano.

L'ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra è, dopo il quartier generale delle Nazioni Unite di New York, il più ampio ed importante centro operativo internazionale delle Nazioni Unite.

Collocato a Ginevra, in Svizzera, il complesso è nato tra il 1931 ed il 1938 per ospitare l'Assemblea ed il Segretariato della Società delle nazioni. L'edificio è stato ulteriormente espanso all'inizio degli anni '50 ed alla fine degli anni '60. Attualmente lavorano circa 1600 dipendenti delle Nazioni Unite.

Il Museo Etnografico, fondato dal Professor Eugenio Pittari, viene inaugurato il 25 settembre 1901.

Raccoglie collezioni pubbliche e private, in particolar modo le collezioni etnografiche del museo archeologico e del museo della società delle missioni evangeliche e del museo sto-

rico di Ginevra. Viene ingrandito nell'anno 1949. Il nuovo palazzo del museo, a forma di pagoda, è inaugurato il 31 ottobre 2014. Nel piano interrato vi è l'auditorium e le sale d'esposizione.

A pianterreno trova posto una boutique, un bar e la biglietteria. Nei piani superiori degli "ateliers" di restauro e di mediazione culturale e la biblioteca che porta il nome di una generosa mecenate e grande benefattrice, Marie Madeleine Cancoux.

Il programma della giornata (sabato 14 maggio) è il seguente:
Ore 6,00 - Partenza da Pont-Saint-Martin (fermata pullman di linea - uscita casello autostradale). Raccolta dei partecipanti come sottoindicato.
Ore 6,15 - Verrès - Fermata pullman di linea. **Ore 6,30** - Châtillon - Fermata pullman di linea. **Ore 6,45** - Aosta - Davanti sede SAVT. **Ore 7,40** - Morgex - Fermata pullman di linea. **Ore 8,00** - Courmayeur - Fermata pulman di linea - piazzale Monte Bianco. **Ore**



10,00 circa - Arrivo a Ginevra e visita sede ONU. Pranzo libero all'interno della sede ONU. Pomeriggio - Visita Museo Etnografico. **Ore 17,00 circa** - Partenza alla volta della Valle d'Aosta - L'arrivo è previsto in serata.

La quota individuale di partecipazione, comprensiva di spese di trasporto e dei biglietti d'ingresso alla sede dell'ONU e al Museo Etnografico ammonta ad Euro 40,00 - La visita verrà effettuata solo se si raggiungerà il numero minimo di 35 partecipanti. **Il versamento deve essere effettuato entro le ore 12,00 di mercoledì 11 maggio 2016.**

Informazioni e prenotazioni presso le sedi SAVT: Aosta: 0165-238384

Verrès: 0125-920425
 Pont-Saint-Martin: 0125-804383
 Giorgio Rollandin: 320-0608907

SAVT-EUROPE



**Petition au parlement européen
Un New Deal pour l'Europe**

Nous citoyens européens,

remarquons que:

- l'unification européenne a assuré, pendant plus d'un demi-siècle, un bien-être sans précédent, la consolidation de la démocratie et elle a représenté la paix et un modèle pour la terre entière;
- toutefois, à la suite de la crise financière et économique globale, la désaffection populaire à l'égard du projet européen a augmenté;
- le détachement des peuples par rapport aux institutions européennes dépend principalement des politiques d'austérité, sans développement, sans consensus démocratique et sans équité, ainsi que de l'incapacité de l'Union européenne (UE) de parler d'une seule voix dans le monde et d'affronter les problèmes dramatiques de la sécurité intérieure et internationale;
- la reprise de la construction de l'unité européenne présuppose la reconquête du consensus populaire autour du projet européen;

considérant que:

- pour contribuer à guérir la fracture entre les citoyens européens et les institutions européennes, le Président de la Commission européenne, M. Juncker, a affirmé l'exigence de donner la priorité au développement, à la compétitivité et à la création de nouveaux postes de travail;
- dans une Europe économiquement intégrée et avec une monnaie unique, les plans nationaux sont totalement inadéquats pour stimuler le développement;
- le budget de l'UE, dont le montant a été abaissé au-dessous du seuil de 1 % du PIB européen, ne permet pas de mobiliser les ressources nécessaires pour stimuler le développement de l'économie et de l'emploi;
- le plan d'investissements de 315 milliards sur les trois prochaines années, proposé par la Commission européenne, pourrait représenter une première réponse à la requête de la campagne *New Deal for Europe* qui s'est déroulée en 2014 et 2015, à travers une Initiative des citoyens européens;
- bien que des signes de reprise (de la croissance) se manifestent après la crise financière et économique globale, il y a en 2015 24 millions de chômeurs dans l'UE, avec un taux de chômage de 10 % et de chômage des jeunes de 21% qui atteint 50% dans certains Etats membres;
- le Fonds européen pour les investissements stratégiques (FEIS) ouvert par la Commission européenne, nécessite de nouvelles ressources propres pour promouvoir un *New Deal* pour l'Europe à travers la production de biens publics européens, indispensables pour atteindre l'objectif du plein emploi;
- en raison de l'opposition de certains Etats membres à l'augmentation des ressources propres du budget de l'UE, seuls les pays de la zone euro semblent disposés à se doter d'une capacité fiscale autonome à travers un budget alimenté par des ressources propres;

nous soulignons:

- l'opportunité extraordinaire représentée par la Taxe sur les transactions financières (TTF) promue par onze Etats membres de la zone euro, pour alimenter le FEIS avec de nouvelles ressources publiques à utiliser pour des investissements au bénéfice des Etats coopérants qui permettraient de faire participer les principaux responsables de la crise financière et économique à la réparation des dommages qu'ils ont provoqué et à la mise en chantier d'un développement socialement et écologiquement durable;
- qu'une taxe sur les émissions de gaz carbonique (CO2) à mettre en place au moyen de coopérations renforcées, peut représenter une ressource supplémentaire pour les Etats de la zone euro, contribuer à décourager l'utilisation des carburants fossiles et promouvoir les énergies renouvelables, essentielles pour assurer la poursuite de la vie sur la planète, dans le cadre de la transition écologique;

VIE SOCIALE DU SYNDICAT

DOUZIÈME "FÊTE DU PRINTEMPS" VALPELLINE - HOSTELLERIE "LE LIÈVRE AMOREUX" - DIMANCHE 17 AVRIL 2016

GIORGIO ROLLANDIN

E quest'anno ritorniamo nella Valpelline e precisamente a Valpelline, per la nostra dodicesima "Fête du Printemps", dopo quella svoltasi in questa vallata a Oyace il 7 aprile 2013.

Saranno con noi, anche quest'anno i nostri amici di "Sancto Lucio de Coumboscuro" diventati ormai "partners" insostituibili di tutte le nostre manifestazioni sociali.

Questo il programma della giornata:

Ore 9,00 - Visita guidata del magazzino delle fontine di Valpelline e del suo centro visitatori con proiezione filmato, degustazione e possibilità di acquisto prodotti del magazzino. Il magazzino in questione si trova per coloro che non conoscono la zona, a Frissionière, sulla strada di Ollomont, sulla sinistra, qualche chilometro prima del paese. Si raggiunge, da Aosta, seguendo le indicazioni per la strada statale 27 in direzione Gran San Bernardo. Giunti a Variney si svolta a destra e si prosegue in direzione di Bionaz. Superata Valpelline, al Bivio di Bionaz, si prosegue a sinistra in direzione di Ollomont.

Dopo qualche chilometro si arriva, come già scritto, a Frissionière e al magazzino delle fontine. Il magazzino è la più grande struttura di stagionatura presente in Valle d'Aosta con una capacità complessiva di 60.000 forme. È stato ricavato nella galleria di accesso a un'antica mi-

niera di rame, sfruttata sino al 1946 e, ancora oggi, la movimentazione delle forme viene fatta utilizzando i binari che erano usati per il trasporto del minerale.

La galleria è percorsa lungo tutto il tragitto da un ruscello in cui scorre acqua sorgiva che, quando non opera il personale, è fatta traboccare perchè si spanda sul pavimento per produrre, insieme con lo stillicidio naturale delle pareti rocciose, l'umidità desiderata.

Le lavorazioni di pulitura e salatura dei formaggi avvengono ancora manualmente, secondo tradizioni.

Poche sono infatti le attrezzature che possono sostituire l'uomo in un così delicato compito.

Questo incontro tra antico e moderno rende affascinante il luogo.

Ore 10,45 - Santa Messa nella chiesa Parrocchiale di Valpelline con la partecipazione dei "Tsantre" di Coumboscuro e distribuzione del "Pain béni".

Ore 11,45 - Visita guidata della Mostra fotografica sulla storia dell'alpinismo nel salone comunale, di fronte alla chiesa.

Ore 12,15 - Conferenza nel salone di Joseph Rivolin su "Valpelline e la sua storia" con proiezione diapositive.

Ore 13,00 - Pranzo presso "Hostellerie le Lièvre Amoureux" situato salendo verso Bionaz, al bivio di Ollomont sulla destra.

MENU

ANTIPASTI - PLAT D'ENTRADA

Prosciutto crudo alle erbe alpine
Dzambon cru i s-erbe aromate

Coscia Salmistrata cotta alla brace
Couësse achëtaye couëtta a la brasa

Messata di Manzo Valdostano
Lëtse de vianda frëtse aromatisâyë

Lardo alle spezie - *Lar i s-épice*

Salame crudo nostrano e felino
Salan cru de tsë no

Formaggio fresco di latteria alle erbe

Fromadzo frêque i s-erbe

PRIMI - PREMIE PLAT

Seupa a la Vapellenentse con fontina di alpeggio di Place Moulin di Leo Bétémp

Seupa a la Vapellenentse avouë fontina de Place-Moulin de Leo Bétémp

SECONDI - SECON PLAT

Stinco di maialeto stufato al malto con puré - *Dzaret de gadin couët i for avouë de puré*

DESSERT - DESSER

Semifreddo agli amaretti
Dzemë-fret i s-amaret

VINI - VIN

Vin des amis de la "Cave des Onze Communes" - *Vin di s-amis de la "Cave des Onze Communes"*

ACQUA MINERALE - ÉVE

CAFFÈ-CAFÈ

POUSSE-CAFÈ

CAFÈ AVOUË LA GOTTA



Seguirà pomeriggio in allegria con Mile Danna e Alberto, Mariolino e Italo di Cogne, Adolphe con il suo "tambou", sempre di Cogne, Leonardo di Brusson, Eligio di Champorcher e gli amici di "Sancto Lucio de Coumboscuro" - che suoneranno, canteranno, per noi e con noi - valdostani e provenzali, fraternamente uniti per conservare, difendere, valorizzare il patrimonio storico, culturale, linguistico ed anche musicale e canoro di un'unica realtà alpina.

La quota individuale di partecipazione, onnicomprensiva, da versare anticipatamente e per intero, all'atto dell'iscrizione alla "fête", è la seguente:

ISCRITTI SAVT - Euro 35,00

NON ISCRITTI - Euro 40,00

Le prenotazioni, il pagamento della relativa quota, dovranno pervenire, entro e non oltre le ore 12 del gior-

no lunedì 11 aprile, presso le sedi SAVT:

AOSTA TEL. 0165-238384/238394
Interno 33

VERRÈS TEL. 0125-920425

PONT-SAINT-MARTIN
TEL. 0125-804383

Giorgio CELL. 320-0608907

La festa, come d'altronde, tutte le attività socio-culturali organizzate dal SAVT-Retraité è aperta a tutti, pensionate/i, lavoratrici/lavoratori ancora "sulla breccia", familiari, amiche/amici e simpatizzanti.

Amis du SAVT, dimanche 17 avril 2016, tous, à Valpelline, pour visiter le magasin de la fontine et l'exposition photographique sur l'alpinisme, pour participer à la Sainte Messe, à la Conférence de Joseph Rivolin, au dîner et «pe passé euna dzenta dzornà insembo et saluyé lo retor de l'èfouré et de la dzenta saison»

ATTILIO BURLAND Présentation du livre à Cogne

FRANÇOIS STÉVENIN

J'ai eu le plaisir de rencontrer Attilio Burland pour la première fois en 1965, à l'occasion d'une réunion du Comité de direction du SAVT. Il participait activement à la vie du syndicat dès la fondation de celui-ci et, depuis 1959, il faisait partie de ses organes directeurs, tout comme Osvaldo Ruffier. En 1962, il fut même élu dans l'Exécutif. J'ai eu la chance de mieux le connaître et de l'apprécier lors des réunions mensuelles du Comité de direction du SAVT qui s'occupait des mines de Cogne et pendant les pourparlers pour la rénovation de la convention « nationale » du travail de la catégorie correspondante. Après une grève très accablante pour la défense de la journée de repos du samedi, Attilio et moi fûmes convoqués avec les délégations des autres syndicats à Rome, au Ministère du travail, pour essayer de régler cette difficile situation. Finalement, il fut possible de trouver une solution à ce problème, conforme à celle que les travailleurs des mines souhaitaient. Et là Attilio joua un rôle important, en apportant son précieux bagage d'expériences, de bon sens et de compétence. Il faut reconnaître qu'il avait du caractère, qu'il avait un tempérament plutôt sanguin et qu'il sut toujours défendre avec passion ses

idées et les droits des travailleurs.

En 1969, il prit sa retraite et commença à mettre en ordre la généalogie des familles de Cogne, en rassemblant jour après jour toutes les données et les informations auxquelles il pouvait avoir accès. Un travail de longue haleine effectué avec passion et méticulosité.

Quelques années plus tard, lorsque je pris connaissance de l'œuvre considérable qu'il avait réalisée pour la Communauté de Cogne, je me rendis compte que cette œuvre pouvait être un exemple à suivre pour d'autres communautés de la Vallée d'Aoste. Pour avoir plus de détails, je contactai Paolo Foretier, président des Musées de Cogne, qui m'informa aussi de l'existence d'une interview à Attilio Burland autour de sa vie, réalisée par Johannes Blum, un journaliste d'origine allemande : une interview mémorable, qui nous fait découvrir l'histoire d'un homme qui n'est pas passé à travers la vie d'une manière anonyme.

C'est bien pour toutes ces raisons que la Commune de Cogne, l'Institut historique de la Résistance de la Vallée d'Aoste, le SAVT et les Musées de Cogne ont décidé d'imprimer une brochure avec vidéo pour rendre hommage à cet illustre citoyen de Cogne qui nous a donné une remarquable leçon d'histoire!



SAVT-SERVICES

RINNOVO CONVENZIONE TRA IL SAVT E LE TERME DI PRÉ-ST-DIDIER



In data 14 dicembre 2015, è stata rinnovata la convenzione con le Terme di Pré-Saint-Didier.

Essa prevede:

"QC Terme di Pré-Saint-Didier S.r.l. si impegna a praticare le condizioni di favore sotto elencate ad ogni iscritto che si presenti al Ricevimento delle Terme di Pré-Saint-Didier con il proprio tesserino in corso di validità unitamente al proprio documento di identità: Tariffa d'ingresso alle Terme: euro 24,00 nei giorni feriali; euro 33,00 nei giorni festivi.

Riservato ai Residenti in Valle d'Aosta

Le condizioni sono strettamente riservate agli iscritti, non estendibili a famigliari e/o accompagnatori e non cumulabili con altre promozioni.

L'accordo è esecutivo dalla data della sottoscrizione della presente debitamente firmata ed è valido fino al 30 novembre 2016, con, nel caso, adeguamento alle tariffe vigenti e possibilità di rinnovo previo accordo tra le parti".

Il prezzo comprende la fornitura di accappatoio, telo, ciabatte e prodotti da forno, yogurt, infusi e succhi di frutta, dei trattamenti nelle saune e nel bagno vapore.

L'ingresso non è consentito ai minori di 14 anni.

Per ogni altra informazione vi rimandiamo al sito delle Terme www.termedipre.it e a quello del SAVT www.savt.org.

In conclusione, cari iscritti al nostro Sindacato, ribadiamo l'invito: **"Tutti alle Terme di Pré-Saint-Didier per (come recita il dépliant illustrativo delle Terme stesse) "dimenticare lo stress del quotidiano, rigenerarvi in luoghi d'altri tempi, immergervi nel morbido calore delle acque, lasciarvi cullare da dolci idromassaggi per una totale "remise en forme!!!"**

(g.r.)

SAVT INFORME



ORARIO UFFICIO "RETRAITÉS"

Dal lunedì al venerdì: 8-13
Il martedì: 8-13; 15,30-18,30

Il Segretario è comunque sempre reperibile sul cellulare di servizio:

320-0608907

o in Ufficio, anche per una semplice chiacchierata,

"pe fère un moman la conta..."

È possibile contattarlo anche sulla mail:

grollandinpensionati@savt.org

ISCRIZIONE PENSIONATI

Si fa presente che, per coloro che erano già iscritti ad altra categoria ed, essendo andati in pensione, hanno intenzione di iscriversi alla categoria dei Pensionati, l'iscrizione non è automatica. Per iscriversi è necessario fare regolare domanda rivolgendosi all'Ufficio Segreteria del Sindacato.

CAMPAGNA FISCALE 2016 (730/2016 - UNICO - IMU - RED - DSU)

CLAUDIO APPARENZA



Claudio Apparenza, responsabile CAAF

Anche quest'anno IL SAVT, tramite il CENTRO SERVIZI VALLE D'AOSTA SRL, è a vostra disposizione, con la consueta professionalità e cortesia, per la compilazione del MOD 730, UNICO, IMU e TASI. Potrete inoltre richiedere il CALCOLO ISE solo su APPUNTAMENTO

NOVITÀ IMPORTANTE !!!!!

- Il modello 730/2016 sarà compilato dal 4 aprile al 7 luglio 2016 per gli iscritti SAVT esclusivamente con prenotazione, da effettuarsi presso le nostre sedi di Aosta, Verrès e Pont-Saint-Martin.
- Per motivi organizzativi e di trasparenza non verranno accettate prenotazioni telefoniche.
- Al momento della prenotazione verrà consegnato materiale utile per la compilazione e ricevuta dell'appuntamento.
- Vi invitiamo a individuare un giorno ed un'ora e prendere l'appuntamento presso la sede a voi più conveniente.

- Le prenotazioni si effettueranno a partire dal 1° marzo presso la sede di Aosta, dal 7 marzo presso le sedi di Verrès e Pont-Saint-Martin fino al 30 giugno 2016 previa disponibilità.
- Le prenotazioni si effettueranno fino al 31 marzo con gli orari attuali dei nostri uffici, dal 4 aprile con gli orari previsti per la compilazione del modello 730/2016.
- Ad oggi la scadenza ufficiale per la compilazione del modello 730/2016 è fissata per il 7 luglio 2016.

Mai come quest'anno il SAVT, in questo momento di difficoltà, ha scelto di dare maggiore attenzione ai suoi iscritti.

Chiedo a tutti i lettori del "Réveil Social" di dedicare qualche minuto alla lettura e all'utilizzo di queste informazioni, che diventano utili per una corretta compilazione della denuncia dei redditi 2015.

Vi ringrazio fin d'ora, a nome mio e dei miei Collaboratori per la preferenza e la fiducia che ci accorderete.

COSA PORTARE PER FARE LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

ALCUNE DOMANDE UTILI PER LA PREPARAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

- Documento di identità
- Codici fiscali del dichiarante, del coniuge e dei familiari a carico.

I cittadini extracomunitari per fruire delle detrazioni per i figli a carico devono presentare in aggiunta ai codici fiscali:

- Lo stato di famiglia rilasciato dal comune nel caso in cui i figli risiedano in Italia con i genitori
- Un'equivalente documentazione rilasciata dal paese di origine, tradotta in italiano e asseverata come conforme all'originale dal consolato italiano nel paese di origine nel caso in cui i figli risiedano all'estero

Hai fatto la dichiarazione dei redditi l'anno scorso?

- Modello 730 o Unico, presentato nel 2015.

Lavori o sei pensionato?

- Modello C.U. relativo ai redditi percepiti nel 2015 rilasciato dal datore di lavoro o dall'ente pensionistico.

Hai altri redditi percepiti nel 2015?

- Ricevute pagamenti delle pensioni estere, documenti relativi a gettoni di presenza, borse di studio, lavoro autonomo occasionale, assegni alimentari percepiti dal coniuge in conseguenza di separazione o divorzio (esclusi quelli per il mantenimento dei figli).

Sei andato in pensione di recente?

- Ricordati di fare presente all'Operatore Caf il tuo nuovo stato di Pensionato.

Hai cambiato lavoro?

- Devi fornire l'intestazione, indirizzo, partita Iva, telefono, fax del nuovo datore di lavoro, quello che corrisponderà la busta paga nel periodo giugno/luglio 2016. (nuovo Sostituto d'Imposta).

L'anno scorso hai fatto il modello Unico?

- Devi fornire copia del Modello Unico, i versamenti IRPEF in acconto versati a giugno e novembre 2015 (modelli F24).

Possiedi terreni e fabbricati?

- Rendite catastali aggiornate se non sono state ancora ad oggi fornite.

Ci sono state compravendite, donazioni o eredità di immobili?

- Atti notarili, dichiarazioni di successione e volture catastali.

Hai immobili dati in locazione? Hai locato fabbricati nel 2015 e/o optato per la cedolare secca?

- Contratto di locazione e importo del canone percepito (comprensivo della rivalutazione annuale Istat)
- Versamenti IRPEF/CEDOLARE SECCA in acconto versati a giugno e novembre 2014 (modello F24).

Vivi in una casa presa in affitto?

- Contratto di locazione regolarmente registrato c/o l'Agenzia delle Entrate e importo del canone pagato.

Hai sostenuto spese mediche?

- Fatture, ricevute, ticket per spese mediche specialistiche (visite mediche, esami, acquisto o affitto di



- protesi sanitarie, occhiali da vista, ecc),
- Prestazioni rese da medico generico (comprese quelle omeopatiche), assistenza specifica
- Scontrini della farmacia per acquisto di medicinali con presenza di codice fiscale.

Hai un mutuo ipotecario per l'acquisto dell'abitazione?

- Contratti di acquisto e di mutuo (obbligatori), non obbligatori se già inseriti negli anni precedenti,
- Spese sostenute per la stipula del contratto di mutuo (come onorario del notaio, l'iscrizione e la cancellazione dell'ipoteca),
- Attestazione degli interessi passivi e oneri pagati alla banca nell'anno 2015,
- Documentazione relativa ad eventuali contributi regionali percepiti nel 2015,
- Ammontare delle eventuali spese di mediazione fino ad un massimo di euro 1000 da ripartire tra i proprietari.

Hai un mutuo ipotecario per la costruzione o la ristrutturazione dell'abitazione?

- Attestazione (o ricevute quietanzate) degli interessi passivi e oneri pagati alla banca nel 2015
- Documentazione relativa ad eventuali contributi regionali, contratto di mutuo, abilitazioni amministrative richieste dalla legislazione edilizia,
- Fatture ed altra certificazione utile a documentare le spese sostenute.
- Il mutuo deve essere stipulato nei 6 mesi antecedenti o successivi la data di inizio dei lavori. A far data dal 1° dicembre 2007 fermo restando la condizione dei 6 mesi antecedenti per quelli successivi si passa a 18 mesi.

Hai assicurazioni vita o infortuni?

- Quietanze di pagamento premi 2015 e eventuale contratto di assicurazione per stabilire la tipologia dell'assicurazione. Se non sei sicuro del premio utile per la detrazione e non hai ricevuto alcuna attestazione puoi recarti presso gli uffici della tua assicurazione e richiederne copia.

Hai contributi previdenziali / assistenziali obbligatori o volontari?

- Bollettini di versamento (riscatto anni di laurea, ricongiunzione di periodi assicurativi, fondo casalinghe, ecc.) versati esclusivamente nel corso del 2015

C'è qualche persona a carico che sia studente nella tua famiglia?

- Ricevute tasse scolastiche per la frequenza di scuole superiori e università pagate esclusivamente nel 2015.

Ci sono stati decessi?

- Fatture di spese funebri intestate.

Hai sostenuto spese veterinarie?

- Fatture e ricevute (alla somma di tali spese verrà decurtata una franchigia di euro 129,11)

Hai sostenuto spese per ristrutturazioni edilizie?

- Tutti i bonifici bancari, fatture,
- Spese per risparmio energetico
- Risparmio energetico (55% - 65%)
- Tutti i bonifici bancari, fatture, comunicazione ENEA effettuata entro 90 giorni dalla fine lavori e documentazione tecnica relativa agli impianti.

Hai assunto una colf o una badante?

- Ricevute dei contributi versati nel 2015 all'INPS.

Altra documentazione riguardante oneri detraibili o deducibili

- Assegno periodico di mantenimento versato al coniuge separato o divorziato (bonifici o ricevute dei versamenti effettuati nel 2014, sentenza di separazione).
- Rimborsi da enti o fondi (per interventi chirurgici, assicurazioni, ecc.).
- Canoni, censi e contributi a consorzi di bonifica (ricevute postali o bancarie),
- Erogazioni liberali a favore di ONLUS, ONG, partiti e movimenti politici, versamenti a favore di istituzioni religiose.

NB: TUTTA LA DOCUMENTAZIONE CHE VERRÀ PRODOTTA PER LA COMPILAZIONE DEL MOD 730/2016 DOVRÀ ESSERE RIFERITA ESCLUSIVAMENTE ALL'ANNO 2015.



AVVISO IMPORTANTE

È obbligatorio recarsi al Caf con un documento di identità per ogni singolo contribuente al fine di redigere la delega da inviare all'Agenzia delle Entrate.

Visto le numerose responsabilità che vengono attribuite al Caf, gli operatori sono tenuti a revisionare tutte le detrazioni degli anni precedenti, ancora in corso di detrazione fiscale (atto di mutuo, atto di acquisto, atto di ristrutturazione e costruzione).

Inoltre per detrazioni ancora in corso, spese di ristrutturazione e risparmio energetico (50%-55%-65%) vi è da allegare tutta la documentazione degli anni precedenti.

Se già fornita e archiviata l'anno precedente, non è necessario riprodurla.

Per coloro che utilizzano per il primo anno il servizio CAF/SAVT è obbligatorio la presentazione di tutte le spese pluriennali di anni precedenti oggetto di detrazione e relativa documentazione collegata.

NOTIZIE UTILI

Tutta la documentazione relativa ai redditi e agli oneri deve riportare esclusivamente come data di competenza e/o pagamento quella relativa all'anno 2015

- Si comunica che le spese mediche sono detraibili con una franchigia di euro 129,11 come lo scorso anno.
- I famigliari per essere considerati a carico non devono avere un reddito complessivo per l'anno 2015 superiore a euro 2840,51
- Rateizzazione: se il contribuente intende avvalersi della facoltà di rateizzare i versamenti a saldo, l'eventuale acconto del 20% sui redditi soggetti a tassazione separata e l'eventuale prima rata di acconto IRPEF **deve comunicare all'operatore in quante rate intende frazionare il versamento (minimo 2, massimo 5 rate).**
In tal caso il sostituto d'imposta che effettua le operazioni di conguaglio calcolerà gli interessi dovuti per la rateizzazione.

Si ricorda che il Caaf non sostituisce il Comune, ma aiuta il contribuente nella compilazione e nella fornitura della modulistica necessaria per il pagamento dell'IMU.



ATTENZIONE!!!

Le continue variazioni e/o rettifiche catastali degli ultimi tempi, che coincidono con l'attivazione dei controlli da parte dei comuni attraverso l'interscambiabilità dei dati fra comuni e catasto hanno senza dubbio creato confusione fra i contribuenti.

Pertanto al fine di porre certezza ai dati catastali in possesso e comunicati al CAF si invitano tutti i contribuenti a verificare tali dati ed eventualmente aggiornarli, rivolgendosi al catasto e/o agli uffici competenti dei Comuni della Valle d'Aosta.

Per i terreni edificabili è obbligatorio, per il calcolo dell'IMU il valore commerciale del terreno.

NEL CASO IN CUI NON SIANO STATE ATTRIBUITE RENDITE CATASTALI DEFINITIVE SI INVITANO I CONTRIBUENTI A RIVOLGERSI AL CATASTO O AD UFFICI TECNICI DI FIDUCIA PER IL CALCOLO DI RENDITE PRESUNTE:

N.B:
I NOSTRI UFFICI
NON CALCOLANO
ALCUNA RENDITA CATASTALE.

PRINCIPALI ONERI DETRAIBILI E/O DEDUCIBILI

- Spese mediche specialistiche e generiche
- Ticket su prestazioni specialistiche
- Spese sostenute per medicinali da banco (sono validi solo gli scontrini che riportano la scritta farmaci e/o medicinali il nome del medicinale e deve essere stampato obbligatoriamente anche il codice fiscale del fruitore o suo famigliare a carico)
- Spese ospedaliere in cliniche private
- Protesi sanitarie
- Spese veicoli per persone con disabilità (legge 104)
- Spese veterinarie (franchigia euro 129,11)
- Spese funebri (limite € 1550 a decesso).
- Spese asilo nido (limite euro 632,00 per ogni figlio)
- Tasse universitarie/tasse scolastiche
- Spese locazione per studenti universitari fuori sede (min. 100 km/ limite euro 2633,00)
- Assicurazioni vita e/o infortuni (limite euro 530,00)
- Contributi previdenziali obbligatori e/o facoltativi
- Versamenti a favore del clero
- Erogazioni liberali a favore di partiti politici
- Spese attività sportive dei figli da anni 5 a anni 18 (massimo fino a 210 euro a figlio)
- Spese intermediazione immobiliare per acquisto prima casa
- Versamenti alle Onlus
- Spese per assistenza a persone non autosufficienti (limite euro 2100)
- Contributi previdenziali assistenziali obbligatori versati per gli addetti ai servizi domestici ed all'assistenza personale o familiare (limite euro 1549,37)
- Spese di ristrutturazione al 50% con bonifico e fatture
- Spese per risparmio energetico al 65% con bonifico e fatture
- Spese per acquisto mobili e grandi elettrodomestici cat A+ collegate alla detrazione di imposta del 50%
- Interessi passivi mutuo ipotecario **ESCLUSIVAMENTE PAGATI NEL CORSO DELL'ANNO 2015 (ricevute bancarie o documento di sintesi rilasciato dalle banche e/o finaosta per interessi passivi 2015). i documenti di sintesi possono essere richiesti alle banche e/o finaosta**
- Bonifici assegni mantenimento e C.F. ex coniuge anno 2015
- Contratto di locazione tra privati per uso abitazione principale (inquilino) (esempio: no contratti Arer e Aps)
- Altri oneri (per informazione chiedere ai nostri uffici di zona)



DOCUMENTI NECESSARI PER MOD 730/2016 REDDITI 2015



- Documento d'identità in corso di validità
- Modello 730 e/o modello unico anno precedente
- Tessera iscrizione SAVT
- Dati nuovo sostituto imposta (nel caso in cui si abbia un nuovo datore di lavoro nel 2016)
- Codici fiscali famigliari a carico
- Modelli CU 2016 redditi 2015 (lavoro, pensione, disoccupazione, mobilità, maternità, malattia, infortunio, ecc...)
- modello cu 2016 redditi 2015 per eventuali altri redditi (prestazioni di lavoro occasionale, ecc....)
- eventuali modelli di versamento F24 (se effettuati)
- ATTENZIONE!!! coloro che hanno contratti in cedolare secca e/o a canone concordato sono obbligati a fornire il **codice identificativo** della registrazione reperibile sulla ricevuta (contratti telematici) o presso l'agenzia delle entrate (per tutti gli altri)

ATTENZIONE!!!

✓ se vi presentate per la prima volta al CAF/SAVT e possedete mutui, spese di ristrutturazione, spese di risparmio energetico e altri oneri pluriennali relativi ad anni precedenti è obbligatorio presentarsi con i seguenti documenti:

- Atto di acquisto, atto di mutuo (per mutui di acquisto)
- Atto di mutuo, fatture spese sostenute e data inizio lavori (per mutui ristrutturazione/costruzione)
- Fatture, bonifici, trasmissione enea e documentazione tecnica (risparmio energetico)
- Fatture, bonifici e documentazione tecnica (spese di ristrutturazione)
- Per altre eventuali spese pluriennali chiedere info agli uffici di zona

N.B. Con la dichiarazione mod. 730 l'Amministrazione ha facoltà di richiedere la pratica e svolgere tutti i controlli fiscali. Si consiglia di conservare tutta la documentazione per almeno 5 anni.

VUOI UN AIUTO PER LA COMPILAZIONE DEI MODELLI 730, UNICO E IMU?

Rivolgiti al SAVT/Servizi Fiscali



Mod. 730



Mod. IMU



Mod. UNICO



Un servizio di **ASSISTENZA FISCALE** rivolto a tutti i lavoratori dipendenti e pensionati

Con la compilazione del **Modello 730** si ha il vantaggio di ricevere immediatamente i rimborsi o pagare le tasse direttamente in busta paga o pensione con un'assistenza completa e riservata

Orari e sedi per la compilazione del Mod 730/2016 dal 4 APRILE 2016 al 7 LUGLIO 2016

AOSTA Piazza Manzetti 2 (esclusi sabato e domenica) dal LUNEDÌ al GIOVEDÌ 8.30/12.30 e 14/17.30 - VENERDÌ 8.30/12 e 13/17

COGNE c/o Bar Licone 1° e 3° VENERDÌ di maggio - 1° VENERDÌ di giugno 9/11

MORGEX Via Valdigne 21 dal 4 aprile 2016 al 30 giugno 2016 tutti i GIOVEDÌ 9/11

PONT-SAINT-MARTIN Via Chanoux 9 - tel. 0125/804383 (martedì e giovedì chiuso) LUNEDÌ 8.30/12 e 14/18 - MERCOLEDÌ 8.30/12 e 13/17 - VENERDÌ 14/18

VERRES Via Duca d'Aosta 29 - tel. 0125/920425 (lunedì e mercoledì chiuso) MARTEDÌ e GIOVEDÌ 8.30/12 e 14/18 - VENERDÌ 8.30/12

CHATILLON Via E. Chanoux 39 da APRILE a LUGLIO tutti i LUNEDÌ 9/11

5 X MILLE

Quando fate il Mod. 730 e/o Unico potete **destinare il 5 per Mille a favore della nostra Associazione Consumatori**, indicando il seguente codice fiscale

94047520211

Tale importo va a sostegno dell'attività per la difesa dei consumatori ed utenti, per l'assistenza legale e di conciliazione.

Le Réveil Social

Organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti
Téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Fax: 0165.23.66.91
E-mail: info@savt.org - www.savt.org
Enr. Tribunal d'Aoste
n° 15 du 9 décembre 1982

Imprimerie

«TIPOGRAFIA DUC»
16, localité Grand-Chemin
11020 SAINT-CHRISTOPHE
Tél: 0165.23.68.88 - Fax: 0165.184.51.53
Directeur responsable
Giorgio Rollandin
grollandinpensionati@savt.org
Coordination syndicale
Guido Corniolo
Comité de rédaction
Claudio Albertinelli, Guido Corniolo,
Alessia Démé, Alessandro Pavoni, Felice Roux